

Una parola, ed ho finito, sull'ordine del giorno dell'onorevole Medici, il quale tratta una questione ormai trita e su cui non ho nulla da aggiungere alle spiegazioni che ho date qui e fuori di qui. Non credo che sia più il caso di ripetere che, nel grave ed arduo problema relativo agli approvvigionamenti economici, noi chiediamo la collaborazione costante e continua del commercio, e dico che, senza il commercio, disciplinato però come le presenti condizioni richiedono, sarebbe impossibile poter adempiere al nostro scopo e sarebbe folle colui che infrangesse questa macchina che non è soltanto utile ma necessaria.

Concludo quindi assicurando la Camera che, se tutti compiranno il loro dovere, le vettovaglie non mancheranno al nostro paese e la resistenza del paese stesso non subirà alcun mutamento. Il Commissariato procura di non turbare interessi legittimi, ma è fermamente risoluto a non usare riguardi verso coloro i quali, per cupidigia di lucro, infrangano la disciplina nazionale. Prego perciò tutti voi, ora specialmente che sta per aprirsi il periodo delle vacanze, di essermi larghi dei vostri aiuti, perchè è soltanto con l'aiuto dei deputati che io sento di poter compiere il mio dovere.

Permettetemi di concludere ricordando che ieri ancora, fra la rappresentanza amministrativa e politica della nobile terra di Umbria e me, qui in una sala di Montecitorio è avvenuto un colloquio di non più di quindici minuti che bastarono a distruggere certi malintesi, ed io posso annunciare agli egregi colleghi che tutto quello che è stato stabilito stamattina è già stato eseguito e che gli approvvigionamenti dell'Umbria proseguiranno oramai così sicuramente, che non subiranno più alcun ostacolo, alcuna remora.

Così intendo di fare per tutta Italia; quante volte vi giungano, dai vostri elettori, lamenti ed osservazioni non mi risparmiare. Se credete di chiamarmi, chiamatemi; io, sempre per voi e per vostra virtù, cercherò di essere *dormitantium animorum excubitor*. Se vi siano per avventura delle stanchezze o delle debolezze, io cercherò con voi di coordinare e di disciplinare sempre meglio questo servizio. Chiamatemi nei vostri colleghi, siamo tutti insieme soldati in questa grande lotta contro la carestia, lavoriamo tutti quanti indefessamente a serbare forte, in questo periodo così grave e difficile, il nostro meraviglioso paese, chia-

mato ai più fulgidi destini della storia⁴ (*Vive approvazioni*).

RESTIVO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Veramente non mi pare che ci sia fatto personale. Ad ogni modo lo accenni.

RESTIVO. Non posso dichiararmi pienamente soddisfatto della risposta dell'onorevole Canepa, per quello che riguarda il Mezzogiorno.

L'Ente nazionale, come è stato organizzato sembra che debba essere disposto da un lato come una Società per azioni, dall'altro come una Federazione, nella quale siano rappresentati gli enti di consumo, le cooperative, ed anche, per contentare una parte della Camera, i consorzi...

CANEPA, *commissario generale per i consumi e per gli approvvigionamenti*. E i comuni.

RESTIVO. E i comuni, l'ho detto.

Io ringrazio l'onorevole Canepa del pensiero gentile e affettuoso che ha rivolto al Mezzogiorno. Anche ieri abbiamo assistito ad un discorso veramente elevato pronunciato da un altro membro del Governo. Vi sono però delle occasioni, in cui noi dobbiamo domandare al Governo non delle parole ma delle opere. E soprattutto giustizia, perchè il Mezzogiorno non vuole nulla in dono dal Governo; vuole che gli si riconosca giustizia.

Ora nel Mezzogiorno noi purtroppo non abbiamo cooperative. Nè ci può venire per questo un rimprovero da quella parte della Camera (*Accenna all'estrema sinistra*). I socialisti sanno che, secondo i loro principi, anche i fenomeni idealistici bisogna spiegarli con ragioni pratiche.

Ora vi sono ragioni pratiche, ragioni economiche per cui le cooperative non si possono improvvisare nel Mezzogiorno. (*Interruzioni — Commenti — Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Onorevole Restivo, io non posso lasciarla continuare. Questo non è fatto personale.

RESTIVO. Ho terminato, onorevole Presidente.

Appunto per questo noi domandiamo che nella composizione di questo ente nazionale, il quale avrà poteri di acquisto, di requisizione e di distribuzione, gli interessi del Mezzogiorno sieno pienamente garantiti, poichè si tratta di importanti interessi eco-